

Ci scrivono...**Ad Acerra lo Stato espone la grancassa e i cittadini mostrano la cassa da morto.****di Francesco de Notaris, 27 Marzo 2009**

Il termovalorizzatore, che è un inceneritore, si inaugura ad Acerra e Berlusconi schiaccia il pulsante mentre annuncia che : "lo Stato è tornato a fare lo Stato".

A queste parole il sottosegretario Cosentino plaude e credo che anche Pulcinella, cittadino di Acerra, dall'altro mondo avrà riso.

Scene da commedia dell'arte: tutti i vip scuotevano la testa in segno di assenso, di partecipazione, all'unisono.

In Campania parla il Sindaco di Milano, altri manager che si autocelebrano e tutti insieme innocenti, inquisiti, ex inquisiti o arrestati attendono e sperano di partecipare alla cena serale; dopo tanti pranzi si può anche cenare.

Un po' di confusione: Berlusconi definisce eroi anche i protagonisti di vicende civili e penali; questi ultimi gonfiano il petto, anche il petto, e , da altri oratori, vengono bacchettati i magistrati e glorificate le vittime.

E i cattivi dove sono? Non c'è dubbio, sono gli uomini delle Assise di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia, quelli di Palazzo Marigliano, quelli che nel 2006 consegnarono al Presidente Prodi le pubblicazioni che testimoniavano il disastro.

I cattivi? Certamente l'avv. Gerardo Marotta e quanti incontrarono il 21 Febbraio 2007 a Roma la stampa estera e la invitarono a dare voce al disagio della popolazione. Il 20 Marzo 2007 in delegazione, su impulso di Yossi Bar, molti giornalisti accompagnati anche dal collega Antonio Graziano instancabile nel denunciare e proporre e da giovani studiosi delle Assise si recarono nel territorio aversano e poi a Serre.

Fino all'Ottobre 2006 carta stampata e reti televisive in Campania nicchiavano sullo scandalo rifiuti e sull'inquinamento di quel territorio.

Il 10 agosto 2007 la stampa cittadina documentava che già nel Marzo 2004 gli uomini "che sapevano" si incontravano per fare in modo che le notizie sul disastro non fossero divulgate. I cittadini non dovevano sapere.

E invece le Assise, come detto, ebbero il merito di informare, di operare il salto, di fare la mossa del cavallo e il 21 Marzo 2007 fu Bertolaso a relazionare sulla vergogna e sul pericolo di epidemie all'avvicinarsi del caldo.

Il Tg3 nazionale del 27 Marzo 2009 alle ore 14.30 ha riportato un'intervista del sottosegretario Guido Bertolaso che, finalmente, ricorda di aver visto le pecore di Acerra morte per diossina, ammette l'inquinamento dei Regi Lagni, che irrigano la ex "Campania felix", riconosce l'incremento di malattie tumorali ed auspica il buon funzionamento dell'inceneritore.

E questo é il punto.

Era ed é giusto porre un mostro inceneritore in un territorio ferito a morte?

Questo é il problema.

E poi c'è da discutere sulle caratteristiche dell'impianto.

Nel giorno in cui le cronache cittadine a Napoli esaltavano l'avvenuto miracolo, un autorevole giornalista de 'la Repubblica', in prima pagina di cronaca riportava una domanda rivolta agli esperti plaudenti presenti.

Corbo chiede: "Dove vanno le ceneri di Acerra?".

E chiede delle bonifiche e dei rifiuti speciali pericolosi e no.

Pare non vi siano risposte.

Qualche quotidiano titola affermando che "L'altra Acerra sfilava e si veste a lutto".

Ma quale altra Acerra? Quella del palco, sopra e sotto, non era Acerra.

Il Vescovo Giovanni Rinaldi, in difesa della vita, ha rifiutato di benedire il termovalorizzatore mentre il Parroco Aniello Tortora denuncia "le strutture di peccato che impediscono il vero sviluppo del territorio".

L'intero consiglio pastorale della Diocesi è con il Vescovo.

Ecco tralascio ogni altra considerazione ed evito approfondimenti non essenziali.

Il dott. Antonio Marfella dell'Istituto Pascale dei tumori di Napoli, sindacalista, componente del Comitato Scientifico delle Assise, congregato mariano della comunità di vita cristiana ricorda che : "il 26 Marzo 1966 Paolo VI promulgava la 'Populorum progressio' e stride la storia dell'inceneritore con i contenuti di quella Lettera".

Acerra è un simbolo perchè in nome della democrazia berlusconiana si batte la democrazia costituzionale ed ogni regola che impone la partecipazione dei cittadini.

Non viene in testa a Berlusconi che lo Stato deve presentarsi ed essere presente favorendo cultura, scuole, teatro, cinema, università, ospedali, bonifiche territoriali, trasporti, ciclo completo per lo smaltimento dei rifiuti, prevenzione per la salute, rispetto dell'ambiente.

Lo Stato non è Stato democratico se sfida i cittadini, se impone con la presenza dei militari scelte destinate al fallimento, perchè comunque distruttive del futuro e della speranza.

Il tempo farà evidenziare quanto è sommerso o non appare chiaro.

Importante che i cittadini aprano gli occhi ed abbiano sufficienti strumenti di analisi.

Le Assise continueranno a studiare, approfondire, proporre.

Spero che la grancassa suonata dallo Stato vada tra i rifiuti insieme alla cassa da morto portata in corteo.